









## Leggenda e realtà antichissima terra

# Alla porta dell' inferno

Scendere alla stazioncina mo-  
dello di Abano non vuol dire esser-  
subito in pace: oh, ispirato dall'in-  
agreste bellezza dei luoghi, preferir-  
bbe una salutare passeggiata al-  
traverso fertili campi, può giunger-  
re alla meta per due diverse vi-  
sboccanti, dopo un breve tratto, pro-  
pria nel centro dell'abitato.

Lindo e ben tenuto il paese non mostra alcuna particolare importanza che valga a differenziarlo da altri paesi della stessa regione. Da un lato, l'architettura cittadina, più in là, a destra sulle piane, è principale, il municipio, l'una delle più belle, in fronte, monumento al Caduti; tutt'intorno, una casa calma di paese. Un bel viale alberato porta per quasi un chilometro, in direzione del mare, alla zona delle terme; qui l'aspetto cambia totalmente. Ville e palazzi da far invidia ad una grande città, si affacciano sul mare, i negozi, i ristoranti, le case private, i negozi, e da fortissima vegetazione, modernissimi negozi.

Albano, dal greco *a-pono*, vuol dire senza affanno, o, più propriamente, senza affanno. — Imperatore, artista, letterato, — e, infine, di anima immensamente colorata, giunse da qui, nel lontano 1870, a stabilire un albergo, e a dare un colpo di spugna alle acque minerali e alla suggestiva amena

lugh. Così fiorirono i templi i  
torno alle terme per rimpiantare  
della morte del loro preside.  
natura. Qui era un famoso asilo  
oracolo fondato dal famoso Ere-  
e dedicato a Gerione: vi venne  
che Tiberio ad interrogare le so-  
del suo regno, e narra Svetonio c-  
l'imperatore gettò nella fornace  
e, per non essere creduto, si fece  
leggera soffiata dal colla i dracodi  
i vapori che posavano sulle  
tosto sparivano i fulmini, i ton-  
gli aerei dadi, tra l'ance votive, i  
tutte proporzionati ed in quan-  
e, per non essere creduto, si fece  
e delle acque ad invocare  
loro la guarigione.

La leggenda si sbizzarì a lutto a

tanto famoso, attribuendogli speciali virtù e misteriosi poteri: riconoscerne, ad esempio, se anche li sono stati rubati? O no? ecco e basta immergerli nella fonte e

non rimangono scuoiati si può  
essere ben certi della loro proveni-  
za sospetta; così una donna  
può bagnarsi nelle terme in com-  
pagnia di uomini, che altrimenti  
bita la morte in ghermire.

La fantasia popolare colloca

In unantro qui presso il meraviglioso tesoro del Carraresi e a mezzogiorno dei contadini narra la storia di un manipolo di soldati che, per un caso, si sono coraggiosamente una porta ben chiusa stavano loro il cammino: avendo visto di rimuovere l'ostacolo imprevisto, un fionto d'acqua bollente, misie in precipitosa fuga. Il capitano, che aveva visto che la porta era anche, ma rimane salda la porta di questo manovale patetico, un idroico, ad anzi con il tempo se scoprono nuove virtù curative di nuovi uli.

Principale caratteristica delle acque di Agnoze è la loro temperatura che è costante: gli 87 gradi Celsius, la sorgente principale, il Monticchio di Agnoze, che è la sorgente principale, in Italia sono solo superati dalle acque di Agnoze e dal 100 di Acquafredda.

gli elementi minerali che valgono a comporla: bromo sodio, litio, ecc. ed il notevole tenore di radioattività concorrono alla complessa e completa efficacia. Abano deve però la sua fama a una cura speciale, i fanghi. Il tempo ininterrompibile, il *lucus* eterno presso i romani ed anche

ra le mutazioni costituivano la maggior ricchezza delle terre appena conquistate. Contrariamente a quanto si può pensare, tutta prima immaginare, il fango non è naturalmente termale, ma lo viene reso attraverso un particolare procedimento. Della collina argilla viene immessa nelle vasche del fango, vasche di macinazione, ove scorre perennemente l'acqua della sorgente, e per tre ore vi resta a termalizzare, acquistando in tal modo una notevole ricchezza di attività ed una elevatissima temperatura.

Ma non ai soli effetti terapeutici sono utili le fonti di Abano. Come nella lontana Islanda il re dei «geysers» funge da en-

termosifone, anche qui le sor-  
termali, quasi inestinguibili  
della natura, assicurano il risc-  
mento di numerose case, costi-  
do certamente, in tal modo, il  
economico dei combustibili a  
chici. E quando nei lunedì dopo  
acqua, le festanti comitive ch-  
vadono i colli per le tradizio-

merenda all'aperto, sostano p  
le sorgenti, non è raro vedere  
tanti riscaldare le uova pasqua  
calore delle fonti o, magari,  
prosaicamente, sopra i tombini  
le strade, donde sfugge il va  
caldissimo dei canali di deflus

Il paese giace proprio a ridosso degli Eugaii; vicini e lontani, le loro inconfondibili linee piramidali, si profilano i colli quasi rugosi di cammelli. Qui vicino l'incanto indimenticabile di A. Sacco. « Il Ponte » la composi-

monia del Convento di Praglia  
al Fogazzaro e, sul Rua, il mi-  
ritiro dei bianchi Camaldolesi.  
chiedevano qua e là ville pas-  
del prezioso 700 veneziano, in-  
zo ad ordinate coltivazioni di  
gentol ulivi e agrattutto, di

che danno un delizioso vinello,  
dei felici colligiani.

Alle sorgenti, è visione quasi  
pocalisse - a chi sale il breve c  
zolo calcareo, donde esplode la  
gente principale, il Montirone  
d'essere in una bolgia dant

nubi di vapore, odor di zolfo, l'ir cupo d'acque e di fango. È la ragione Giulio, Padova, poeta lescio del '500, immagino che fosse la più diretta via verso fermo e da un buco vicino alla fine: pose inizio al suo viaggio

Inferi. Dappertutto, intorno a  
vapore delle acque come da una  
mensa caldaia sotterranea,  
griglie dei tombini lungo le vie  
sinuosi canali di deflusso; po-  
dal suolo, mentre cammini, si-  
improvviso un refolo di fumo

Certo la bontà delle acque e  
ro miracolosa abbondanza so-  
ragione prima della fortuna o  
le Terme di Abano hanno se-

frutto nel secoll, poiche l'ac-  
fra tutti i farmachi, preferisce  
il che, madre natura gli co-  
cosi, semplicemente, senza ar-  
se elaborazioni: tanto più e  
meglio, poi, quando, come e-  
la salute del corpo è intimame-

legata la serenità dello spirito  
non può rimanere insensibile  
suggerzione di una natura in-  
tevole »

Ugo Mur-

1. The first step in the process of the formation of the new state is the declaration of independence. This is a formal statement by the people of the new state that they are no longer part of the old state and that they are now a separate and sovereign entity. This step is often followed by the adoption of a constitution, which sets out the basic principles and structure of the new state's government.

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26











ULTIME

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

## La situazione jugoslava tende ad inasprirsi

**Mentre i serbi si abbandonano a intollerabili manifestazioni antitaliane, i croati mantengono un atteggiamento corretto e leale**

**Affrettate misure militari - Italiani e tedeschi lasciano il Paese - Le capitali degli Stati aderenti al Tripartito seguono con perfetta calma gli sviluppi della situazione**

**BELGRADO, 31.** Le manifestazioni contro i tedeschi in Jugoslavia stanno assumendo forme inquietanti. I negozi tedeschi vengono saccheggiati, gli ebrei dei tedeschi distrutti e il bestiame dei contadini tedeschi ucciso dai serbi.

Nel Banato i tedeschi sono perseguitati senza che le autorità interverrano per difenderli. Avengono continuamente manifestazioni per le strade e la folla sventola bandiere tedesche e polacche.

Terzi un gruppo ha lasciato Belgrado con un treno di 100 persone, che ripartiranno. Anche la collettività italiana di Belgrado lascia il Paese. La città comincia a vuotarsi in causa della grave situazione interna.

Gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi, i bulgari, gli inglesi e gli altri si giustificano, affollano i treni.

I croati, i dalmati e montenegrini e gli slavi, vagliano le loro regioni.

Belgrado è ancora sotto l'impressione dei giorni scorsi e presenta un aspetto desolato. I gravi incidenti verificatisi nei giorni 27-28 si sono ripetuti. In seguito, anche ai danni italiani, questi incidenti hanno fatto pensare a una possibile escalation della lotta. La situazione è grave e la folla che ha oscurato quella che in altre condizioni avrebbe potuto essere la legittima gioia per l'adesione al Tripartito del giovane Re Pietro II.

Molte persone serbi legati da interessi o da simpatie per gli inglesi, portano costantemente all'occhio il distintivo della bandiera inglese, nelle banche, molti uffici pubblici, negli alberghi ed in altre aziende di Belgrado.

I richiami continuano a essere rimossi. Le frange vengono conosciute e le frange parte nei pressi delle frontiere albanesi, greche ed ungheresi.

Miltecento montenegrini invitati a presentarsi alle armi, sono stati reclusi in un campo di concentramento a Smederevo. Molti altri si sono dati alla macchia e altri sulle montagne del Montenegro.

Macek, che era stato dato per scappato dal suo paese, è ancora in città. Si trova ancora a Zagabria e sembra abbia risposto con un rifiuto all'offerta fattagli dal generale Simovic di partecipare al suo governo.

Tutti i croati, dagli estremisti di Pavlov ai federali simoboliti, sono oggi concordi. Il giornale di Macek Hrvatski Dnevnik non è più venduto a Belgrado.

Si apprende che, con ordine provvisorio, sono stati richiamati alle armi alcune altre classi.

A dimostrazione della sfiducia che il governo di Belgrado nutre verso i cittadini croati e ungheresi, è stato disposto che i cittadini richiamati a detti gruppi etnici entrino a far parte di compagnie di battaglia di fanteria che verranno espressamente costituiti.

**Calma a Zagabria**

**I croati seguono compatiti le direttive di Macek**

**ZAGABRIA, 31.** Nella città di Zagabria, capitale del Croato regno, l'ordine è perfetto ed una calma assoluta. La vita continua normalmente e nel grande cinematografo Capitol sono state date quattro rappresentazioni del film documentario tedesco "Squadra di combattimento".

La partenza dei giudei germanici che lasciano Zagabria con treni speciali procede normalmente senza incidenti di sorta.

Gli incidenti di Belgrado - scrive il "Hrvatski Dnevnik" - non hanno alcun valore per il futuro. La situazione è la presente: da una parte sono tutti i partiti serbi delle più opposte tendenze, dall'altra il popolo croato organizzato compatto.

Nel Croato regno non c'è ancora una situazione di guerra e noi, per questo motivo che abbiamo deciso di continuare a conservare la nostra disciplina e concordia, mettendo tutte le forze a disposizione del nostro capo.

In questi momenti vogliamo dimostrare che siamo un popolo maturo, pronto ad eseguire il proprio dovere di suo compito. Con profonda fede nella giustizia e nei nostri ideali di libertà, vogliamo dimostrare che abbiamo raggiunto il prestigio conseguito con il lavoro.

La situazione presentata dall'organo di Macek è obiettiva e serena. Ma se i partiti serbi si abbandonano a intollerabili manifestazioni antitaliane, i croati mantengono un atteggiamento corretto e leale.

**Eden ad Atene**

**per sostenere la manovra bellicista nei Balcani**

**BEIRUT, 31.** Il ministro Eden, accompagnato dal capo di stato maggiore Dill, è tornato improvvisamente ad Atene per riprendere, secondo la "Reuters", le conversazioni col governo greco.

Da Atene si sa che Eden ha voluto invece avvicinarsi a Belgrado per mettersi in più diretta comunicazione col suo agente, il ministro di Jugoslavia a Berlino, e per cercare di farvi sviluppare le fiamme. Atene è in questo momento il quartier generale dell'intervento britannico.

Eden doveva fare ritorno in Inghilterra, ma ha ricevuto incarico da Churchill di non muoversi dal Croato regno. L'intervento inglese sta versando però in una situazione di crisi. L'inghilterra non ha ancora deciso se si unirà alla manovra bellicista dei croati.

La funesta attività britannica è seguita con attenzione dalla Bulgaria, dalla Romania e dall'Ungheria oltre che dalle Potenze dell'Asse.

**Le manifestazioni antitaliane sono assolutamente incompatibili con lo spirito e la lettera del Patto Tripartito**

**BERLINO, 31.** Questi circoli continuano a seguire con la massima attenzione gli sviluppi della situazione in Jugoslavia. Una presa di posizione ufficiale non è ancora possibile da parte dei tedeschi. Gli elementi necessari per poter formulare un giudizio preciso è definitivo.

Intanto si constata un nuovo crescendo di dimostrazioni antitaliane, non soltanto a Belgrado ma anche in numerosi altri centri della Jugoslavia. E' stato appunto in vista di simili eccessi che il governo di Berlino si è visto costretto a prendere determinate misure. Tra l'altro ha ordinato immediatamente la partenza di tutti i cittadini germanici.

Non sarà sfuggito a nessuno che il governo di Berlino ha saputo volutamente mantenere tutta la sua calma, giudicando con spirito di sopportazione e di lunganimità le manifestazioni antitaliane.

Bun inteso questo spirito non deve essere interpretato come un segno di debolezza. Il Reich, che si trova impegnato in una gigantesca lotta per la vita o per la morte, non può ammettere e tollerare delle manifestazioni che a lungo andare sarebbero incompatibili col suo stesso prestigio.

In altre parole la pazienza non va oltre determinati limiti, tanto più che elementi incontestabili permettono di concludere che nulla è stato fatto ancora per impedire quelle dimostrazioni, evidentemente organizzate dalla cricca sovietica serba.

Ed è questa critica, molto veritosa, che cerca di influenzare in modo da una misura determinata le attività del nuovo governo, il quale ha adottato delle misure che non solo sono in netto contrasto con lo spirito e la lettera del Patto Tripartito, ma costituiscono anche un vero e proprio affronto, come per esempio l'arresto di alcuni giornalisti unicamente colpevoli di aver sostenuto l'utilità e la necessità di una attiva collaborazione con le Potenze dell'Asse.

Sintomatico è che si osserva in questi giorni che gli avvenimenti jugoslavi hanno avuto nei vari Paesi vicini e specialmente in Bulgaria, in Ungheria e in Romania.

Sia a Bucarest che a Sofia e a Budapest si sta registrando perfino la caduta delle cause che li hanno determinati, come anche delle conseguenze che si potrebbero derivare da un appunto per questo si è stati costretti a prendere determinati provvedimenti di carattere precauzionale.

Tutti i giornali continuano a pubblicare notizie di nuove manifestazioni antitaliane e riportano poi le dichiarazioni fatte da numerosi profughi jugoslavi, i quali, a Berlino, a Parigi e a Londra, hanno denunciato i "numerosi cittadini germanici e jugoslavi di nazionalità tedesca sono stati malmenati e non pochi di essi seriamente feriti".

Il "Völkischer Beobachter" cita oggi nuovi incidenti antitaliani verificatisi anche a Maribor e a Neustadt dove due appartenenti alle minoranze tedesche sono rimasti feriti. Lo stesso giornale ha da Graz citato che la polizia serba ha malmenato la popolazione croata. E' esagerato che aveva fatto una dimostrazione in favore dell'Asse.

La "Münchener Neueste Nachrichten" a loro volta mettono in evidenza che l'atteggiamento del popolo croato appare assennato a Berlino al ministro di Jugoslavia a Berlino. Il partito per Belgrado dopo aver conferito coi circoli competenti della Wilhelmstrasse.

**Tutti gli italiani lasciano la Jugoslavia**

**TRIESTE, 31.** Già ieri giunsero a Trieste i primi gruppi di famiglie provenienti da Zagabria, pur restando nella capitale croata, secondo la dichiarazione...

dero il conflitto a tutta la penisola balcanica, i circoli politici bulgari scorgono nell'arrivo precipitoso di Eden e del generale Dill ad Atene. Infatti questo nuovo viaggio è considerato in Bulgaria come un elemento di sfiducia degli slavi che Londra sta facendo per mettere a ferro e fuoco tutto il sud-est europeo.

**Amaro constatazioni ungheresi**

**BUDAPEST, 31.** Da Belgrado non si ha ancora la dichiarazione ufficiale del nuovo governo ateneo ormai da due giorni. Essa dovrebbe chiarire le intenzioni del gabinetto Simovic e il suo atteggiamento verso il Patto Tripartito.

Frattanto le notizie pervenute dalla Jugoslavia continuano a parlare di dimostrazioni contro l'Asse. Negli avvenimenti jugoslavi si manifesta sempre più l'influenza della propaganda anglo-americana. L'atteggiamento dei croati merita di essere particolarmente seguito. Non si conosce ancora la decisione di Macek e dei capi del partito croato dei contadini, ma si ha l'impressione che l'appoggio di Macek al nuovo governo dipende dal fatto che quest'ultimo si sia rifiutato di aderire a questa manovra bellicista. Il governo si è così visto costretto a rinunciare alla fiducia del partito croato.

A Zagabria si crede che Macek partirà domani o dopodomani per Belgrado per discutere la situazione del nuovo governo. Si ritiene che egli esigerà che nella dichiarazione governativa sia rilevato il suo dissenso dall'autonomia croata e il rispetto di tutti gli impegni che derivano dall'adesione al Patto Tripartito.

Lo stesso scrive: «Tutti gli incidenti avvenuti nella Jugoslavia sono opera di alcune manovre inglesi. Quelle che hanno visto le manifestazioni contro le strade di Belgrado hanno dovuto pensare ad uno stato febbrile e forse si sono chiesti quanto tempo occorrerà perché si calmino le passioni esaltate. Nelle strade si sono viste bandiere inglesi e sovietiche».

Il giornale conclude rilevando che un'azione ungherese considerata come un male, passeggero, gli avvenimenti di Jugoslavia e ritiene che, passata la febbre di alcuni giorni, subentrerà una calma consacrata al lavoro.

Qualche giornale mette in particolare rilievo che l'azione di Belgrado ha avuto la propaganda radiofonica di Boston la quale ha eccitato continuamente nelle sue emissioni in lingua serba allodio contro la Germania.

**Il dilemma del governo di Belgrado**

**BUCAREST, 31.** La stampa rumena, che aveva mantenuto la linea di astensione, ha subito un rovesciamento nei riguardi della situazione jugoslava, questa sera invece prende posizione contro la politica serba giudicata a Bucarest almeno come un grosso errore.

Il quotidiano "Unirea", che spesso ripubblica le opinioni dei circoli governativi rumeni, sotto il titolo: «L'errore fatale» pubblica un interessante editoriale.

Affermato che in politica estera, come è stato dimostrato da altri recenti esempi, è vietato avere un duplice atteggiamento perché il risultato che ne consegue è l'impotenza di tutti, il giornale conclude che il problema di una politica estera duplice o tentennante è complicato da una vita politica interna molto fragile perché priva di unità. E ricorda le lotte fra i partiti che compongono lo Stato jugoslavo, il giornale così continua:

«Circa poi le manifestazioni popolari che hanno avuto luogo in tutto il Paese, salvo in Croazia, contro la Potenze dell'Asse come è noto, non avevano assicurato il pieno rispetto degli interessi vitali della Jugoslavia, nulla autorizza a credere che essa non si siano svolte con il pieno consenso del governo di Belgrado, il quale, a sua volta, ha presentato un analogo rifiuto delle scuse di circostanza per l'avvenimento».

Le tardive scuse non hanno però impedito, si rileva a Sofia, che i cittadini italiani e tedeschi fossero oggetto di inammissibili atti di violenza e di ostilità da parte di alcuni irresponsabili al soldo dell'Inghilterra.

Ma ciò non è tutto, si osserva perché anche i cittadini bulgari ed ungheresi sono stati costretti, di fronte all'incalzare degli avvenimenti, a lasciare il Paese in fretta e furtiva per evitare l'assassinio. Le notizie da Atene e da Parigi che la Jugoslavia continua con ritmo accelerato a concentrare di truppe alle sue frontiere, richiama l'attenzione delle competenti autorità bulgare, le quali tengono strettissimi contatti con i rappresentanti delle Potenze dell'Asse.

Una nuova conferma delle intenzioni dei bellicisti inglesi di estendere il conflitto non provocato...

**I Littorali del lavoro**

**TORINO, 31.** Nel vasto panorama dei Littorali, i maschi del lavoro si sono conosciuti e conosciuti per la loro collaborazione tra il Reich, l'Italia e il Giappone.

2. Circa l'obiettivo che i popoli del Tripartito si propongono di raggiungere, il patto medesimo non lascia alcun dubbio. Ora però, attraverso i colloqui di Berlino e di Roma, vengono fissati definitivamente anche i metodi con cui questo obiettivo deve essere realizzato. Quali siano questi metodi e i mezzi per raggiungerli, si apprenderanno via via, caso per caso. Non esiste alcuna eventualità che gli Stati del Tripartito non siano in grado di fronteggiare. In qualsiasi momento e in qualsiasi settore essi sono pronti a prendere e a mantenere l'iniziativa.

**Il comunicato germanico**

**BERLINO, 31.** Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Armata aerea ha continuato nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche la sua azione contro la Gran Bretagna».

Una grande nave mercantile a nord delle isole del Famig è rimasta fortemente danneggiata dall'azione di una bomba centrata in pieno. Un'altra grossa nave è stata gravemente danneggiata in Atlantico. Apparecchi della ricognizione armata hanno abbassato con evidenza i risultati della loro missione nella Scozia settentrionale e sulle Isole Shetland.

Durante la notte diversi porti britannici sono stati colpiti da aerei. Nel Mediterraneo, formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato con buon successo, durante il giorno, due aerodromi nell'isola di Malta.

**L'efficace azione degli aerosiluranti nell'Egeo**

**ROMA, 31.** L'ammiraglio italiano che non nasconde la verità, smentisce nella maniera più assoluta l'affondamento dell'incrociatore leggero "Bando" da parte degli italiani. E' da notare che l'incrociatore "Bando" era stato colpito da una bomba aerea, che lo aveva incendiato e che lo aveva fatto esplodere. L'incrociatore "Bando" era stato colpito da una bomba aerea, che lo aveva incendiato e che lo aveva fatto esplodere.

**Lo spirito di sacrificio del soldato giapponese**

**ROMA, 31.** Una delle forze del Giappone è il suo esercito, basato sui principi della mistica dell'imperialismo. L'educazione impartita alla famiglia, fin dalla prima infanzia, è tale da formare il soldato giapponese in un spirito di sacrificio e di obbedienza. Il soldato giapponese è un soldato che non si preoccupa mai della sua vita personale, ma che è pronto a sacrificare tutto per il suo paese e per il suo imperatore.

**Il significato e la portata del colloquio di Berlino**

**Viva attesa nel Reich per l'incontro di Roma**

**BERLINO, 31.** Sulla diplomazia che militare, la presa di contatto personale con il Führer e con i suoi stretti collaboratori è destinata ad avere ripercussioni positive in ogni senso sulla politica di Tokio.

Significativo intanto, il fatto che Matsuoka ha voluto esprimere l'incrollabile certezza nella vittoria finale dell'Asse.

D'altro canto, i dirigenti tedeschi sono rimasti profondamente impressionati dalla personalità di Matsuoka e dalle sue evidenti qualità di uomo di Stato.

I giornali del Reich dedicano grandissimo spazio alla cronaca ed alle fotografie alle ultime ore del soggiorno berlinese di Matsuoka, sottolineando particolarmente le vibranti dimostrazioni popolari cui il ministro nipponico è stato ancora lo spunto da tali schiette dimostrazioni di entusiasmo e di simpatia del berlinesi, mette in rilievo quanto sia radicata ormai nel popolo germanico l'amicizia verso l'alleanza giapponese. Il giornale scrive poi che come può essere stato agevolmente compreso anche da osservatori neutrali, ormai nessuno può più dubitare della volontà della Germania, dell'Italia e del Giappone di instaurare nell'Europa, come nell'Estremo Oriente un ordine nuovo basato su una pace effettiva e duratura.

I popoli di queste tre grandi Potenze sono uniti nel Tripartito, formidabile ed efficacissimo strumento politico che fa di essi un solo blocco di volontà e di forza contro il quale si infrangeranno tutti i tentativi di suscitare disordini.

«I fronti sono ormai nettamente delineati» - scrive a suo volta la "Reichsische Landeszeitung" - «non si tratta di una chiacchiera agitazione mondiale o di una istigazione di piccoli Stati contro altri Stati, bensì del movimento suscitato dall'incrollabile forza dei popoli giovani e dall'instancabile morale delle loro idee che addita il cammino per andare vittoriosamente incontro al futuro. Tale futuro della Germania, dell'Italia e del Giappone è di disciplina indicata dal Patto Tripartito ed alla sua instaurazione la visita in Europa di Matsuoka è destinata appunto a portare un grandissimo contributo, come già sono venute chiaramente i popoli di Germania e d'Italia che ne seguono oggi al rappresentante della grande Potenza amica ed alleata».

Dopo aver rilevato specialmente la spontaneità delle manifestazioni con cui i berlinesi hanno voluto ancora una volta salutare il ministro nipponico, nell'atto in cui si accingeva a lasciare la capitale del Reich, il "Völkischer Beobachter" sottolinea in una corrispondenza da Roma i grandi preparativi dell'Urss per accogliere Matsuoka e la fervida attesa del popolo romano che a nome di tutto il popolo italiano riafferma al ministro nipponico la salidissima profonda amicizia che esso nutre per il valoroso, guerriero e laborioso popolo dell'alleato Giappone.

La "Deutsche Allgemeine Zeitung" scrive in un articolo intitolato a Da Berlino a Roma che l'invito del Tanno visita ora la Potenza alleata, è un segno che i mesi invernali hanno dovuto sostenere tutto il peso delle forze belliche inglesi.

«In una dispersione di energie la cui conseguenza si dimostreranno ben presto disastrose» - prosegue l'organo ufficiale - «la Gran Bretagna ha tentato di spezzare la resistenza dell'Italia, ma il suo piano è miseramente fallito, conseguendo tutt'al più qualche successo di prestigio ad anche questo a prezzo di sacrifici che per l'economia totale della guerra, già ora si dimostrano fatali».

Gli stessi inglesi - continua il giornale - hanno dichiarato a suo tempo che la titanica lotta potrà essere decisa soltanto sull'Atlantico. Ma in Africa essi hanno dovuto sacrificare tante e tali forze che lo loro possibilità di ulteriore resistenza si fanno sempre più problematiche.

Gli italiani sono perfettamente consapevoli di quanto hanno fatto nel deserto per intorcere e sgretolare il più possibile la forza nemica, prima dell'inizio della fase decisiva sull'Oceano.

Londra è stata come sempre abbastanza impudente nel dichiarare in quei giorni di facile ubriacatura collettiva le sue intenzioni nei confronti della Potenze dell'Asse e del Giappone a guerra ultimata.

Un membro dei Comuni ha affermato in un discorso tenuto a Bristol, che la Potenze dell'Asse saranno trattate dopo la guerra molto peggio di quello che fu trattata la Germania nel 1918.

Questo - conclude l'organo berlinese - è certo uno dei tanti argomenti propagandistici escogitati per indurre le popolazioni dei paesi alleati a credere che dopo il formidabile bombardamento del grande porto britannico.

Tuttavia essa è servita a svelare una volta di più i progetti ridicoli e forsennati coi quali ancora si culla il governo di Londra.

Gli inglesi - osserva ironicamente il giornale - sentono il bisogno di ricordare alla Germania, all'Italia e al Giappone, il vero scopo di guerra come se le tre Potenze alleate lo avessero dimenticato o non fossero sufficientemente convinte della santità della causa per la quale combattono sui rispettivi fronti».

**Abbonatevi a Il Popolo del Friuli**

**FEDERICO VALENTINIS**  
Direttore responsabile  
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

## Il significato e la portata del colloquio di Berlino

### Viva attesa nel Reich per l'incontro di Roma

**BERLINO, 31.** Sulla diplomazia che militare, la presa di contatto personale con il Führer e con i suoi stretti collaboratori è destinata ad avere ripercussioni positive in ogni senso sulla politica di Tokio.

Significativo intanto, il fatto che Matsuoka ha voluto esprimere l'incrollabile certezza nella vittoria finale dell'Asse.

D'altro canto, i dirigenti tedeschi sono rimasti profondamente impressionati dalla personalità di Matsuoka e dalle sue evidenti qualità di uomo di Stato.

I giornali del Reich dedicano grandissimo spazio alla cronaca ed alle fotografie alle ultime ore del soggiorno berlinese di Matsuoka, sottolineando particolarmente le vibranti dimostrazioni popolari cui il ministro nipponico è stato ancora lo spunto da tali schiette dimostrazioni di entusiasmo e di simpatia del berlinesi, mette in rilievo quanto sia radicata ormai nel popolo germanico l'amicizia verso l'alleanza giapponese. Il giornale scrive poi che come può essere stato agevolmente compreso anche da osservatori neutrali, ormai nessuno può più dubitare della volontà della Germania, dell'Italia e del Giappone di instaurare nell'Europa, come nell'Estremo Oriente un ordine nuovo basato su una pace effettiva e duratura.

I popoli di queste tre grandi Potenze sono uniti nel Tripartito, formidabile ed efficacissimo strumento politico che fa di essi un solo blocco di volontà e di forza contro il quale si infrangeranno tutti i tentativi di suscitare disordini.

«I fronti sono ormai nettamente delineati» - scrive a suo volta la "Reichsische Landeszeitung" - «non si tratta di una chiacchiera agitazione mondiale o di una istigazione di piccoli Stati contro altri Stati, bensì del movimento suscitato dall'incrollabile forza dei popoli giovani e dall'instancabile morale delle loro idee che addita il cammino per andare vittoriosamente incontro al futuro. Tale futuro della Germania, dell'Italia e del Giappone è di disciplina indicata dal Patto Tripartito ed alla sua instaurazione la visita in Europa di Matsuoka è destinata appunto a portare un grandissimo contributo, come già sono venute chiaramente i popoli di Germania e d'Italia che ne seguono oggi al rappresentante della grande Potenza amica ed alleata».

Dopo aver rilevato specialmente la spontaneità delle manifestazioni con cui i berlinesi hanno voluto ancora una volta salutare il ministro nipponico, nell'atto in cui si accingeva a lasciare la capitale del Reich, il "Völkischer Beobachter" sottolinea in una corrispondenza da Roma i grandi preparativi dell'Urss per accogliere Matsuoka e la fervida attesa del popolo romano che a nome di tutto il popolo italiano riafferma al ministro nipponico la salidissima profonda amicizia che esso nutre per il valoroso, guerriero e laborioso popolo dell'alleato Giappone.

La "Deutsche Allgemeine Zeitung" scrive in un articolo intitolato a Da Berlino a Roma che l'invito del Tanno visita ora la Potenza alleata, è un segno che i mesi invernali hanno dovuto sostenere tutto il peso delle forze belliche inglesi.

«In una dispersione di energie la cui conseguenza si dimostreranno ben presto disastrose» - prosegue l'organo ufficiale - «la Gran Bretagna ha tentato di spezzare la resistenza dell'Italia, ma il suo piano è miseramente fallito, conseguendo tutt'al più qualche successo di prestigio ad anche questo a prezzo di sacrifici che per l'economia totale della guerra, già ora si dimostrano fatali».

Gli stessi inglesi - continua il giornale - hanno dichiarato a suo tempo che la titanica lotta potrà essere decisa soltanto sull'Atlantico. Ma in Africa essi hanno dovuto sacrificare tante e tali forze che lo loro possibilità di ulteriore resistenza si fanno sempre più problematiche.

Gli italiani sono perfettamente consapevoli di quanto hanno fatto nel deserto per intorcere e sgretolare il più possibile la forza nemica, prima dell'inizio della fase decisiva sull'Oceano.

Londra è stata come sempre abbastanza impudente nel dichiarare in quei giorni di facile ubriacatura collettiva le sue intenzioni nei confronti della Potenze dell'Asse e del Giappone a guerra ultimata.

Un membro dei Comuni ha affermato in un discorso tenuto a Bristol, che la Potenze dell'Asse saranno trattate dopo la guerra molto peggio di quello che fu trattata la Germania nel 1918.

Questo - conclude l'organo berlinese - è certo uno dei tanti argomenti propagandistici escogitati per indurre le popolazioni dei paesi alleati a credere che dopo il formidabile bombardamento del grande porto britannico.

Tuttavia essa è servita a svelare una volta di più i progetti ridicoli e forsennati coi quali ancora si culla il governo di Londra.

Gli inglesi - osserva ironicamente il giornale - sentono il bisogno di ricordare alla Germania, all'Italia e al Giappone, il vero scopo di guerra come se le tre Potenze alleate lo avessero dimenticato o non fossero sufficientemente convinte della santità della causa per la quale combattono sui rispettivi fronti».

**Intensa attività aerea malgrado il maltempo**

**BERLINO, 31.** Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Armata aerea ha continuato nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche la sua azione contro la Gran Bretagna».

Una grande nave mercantile a nord delle isole del Famig è rimasta fortemente danneggiata dall'azione di una bomba centrata in pieno. Un'altra grossa nave è stata gravemente danneggiata in Atlantico. Apparecchi della ricognizione armata hanno abbassato con evidenza i risultati della loro missione nella Scozia settentrionale e sulle Isole Shetland.

Durante la notte diversi porti britannici sono stati colpiti da aerei. Nel Mediterraneo, formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato con buon successo, durante il giorno, due aerodromi nell'isola di Malta.

**L'efficace azione degli aerosiluranti nell'Egeo**

**ROMA, 31.** L'ammiraglio italiano che non nasconde la verità, smentisce nella maniera più assoluta l'affondamento dell'incrociatore leggero "Bando" da parte degli italiani. E' da notare che l'incrociatore "Bando" era stato colpito da una bomba aerea, che lo aveva incendiato e che lo aveva fatto esplodere. L'incrociatore "Bando" era stato colpito da una bomba aerea, che lo aveva incendiato e che lo aveva fatto esplodere.

**Lo spirito di sacrificio del soldato giapponese**

**ROMA, 31.** Una delle forze del Giappone è il suo esercito, basato sui principi della mistica dell'imperialismo. L'educazione impartita alla famiglia, fin dalla prima infanzia, è tale da formare il soldato giapponese in un spirito di sacrificio e di obbedienza. Il soldato giapponese è un soldato che non si preoccupa mai della sua vita personale, ma che è pronto a sacrificare tutto per il suo paese e per il suo imperatore.

**Il significato e la portata del colloquio di Berlino**

**Viva attesa nel Reich per l'incontro di Roma**

**BERLINO, 31.** Sulla diplomazia che militare, la presa di contatto personale con il Führer e con i suoi stretti collaboratori è destinata ad avere ripercussioni positive in ogni senso sulla politica di Tokio.

Significativo intanto, il fatto che Matsuoka ha voluto esprimere l'incrollabile certezza nella vittoria finale dell'Asse.

D'altro canto, i dirigenti tedeschi sono rimasti profondamente impressionati dalla personalità di Matsuoka e dalle sue evidenti qualità di uomo di Stato.

I giornali del Reich dedicano grandissimo spazio alla cronaca ed alle fotografie alle ultime ore del soggiorno berlinese di Matsuoka, sottolineando particolarmente le vibranti dimostrazioni popolari cui il ministro nipponico è stato ancora lo spunto da tali schiette dimostrazioni di entusiasmo e di simpatia del berlinesi, mette in rilievo quanto sia radicata ormai nel popolo germanico l'amicizia verso l'alleanza giapponese. Il giornale scrive poi che come può essere stato agevolmente compreso anche da osservatori neutrali, ormai nessuno può più dubitare della volontà della Germania, dell'Italia e del Giappone di instaurare nell'Europa, come nell'Estremo Oriente un ordine nuovo basato su una pace effettiva e duratura.

I popoli di queste tre grandi Potenze sono uniti nel Tripartito, formidabile ed efficacissimo strumento politico che fa di essi un solo blocco di volontà e di forza contro il quale si infrangeranno tutti i tentativi di suscitare disordini.

«I fronti sono ormai nettamente delineati» - scrive a suo volta la "Reichsische Landeszeitung" - «non si tratta di una chiacchiera agitazione mondiale o di una istigazione di piccoli Stati contro altri Stati, bensì del movimento suscitato dall'incrollabile forza dei popoli giovani e dall'instancabile morale delle loro idee che addita il cammino per andare vittoriosamente incontro al futuro. Tale futuro della Germania, dell'Italia e del Giappone è di disciplina indicata dal Patto Tripartito ed alla sua instaurazione la visita in Europa di Matsuoka è destinata appunto a portare un grandissimo contributo, come già sono venute chiaramente i popoli di Germania e d'Italia che ne seguono oggi al rappresentante della grande Potenza amica ed alleata».

Dopo aver rilevato specialmente la spontaneità delle manifestazioni con cui i berlinesi hanno voluto ancora una volta salutare il ministro nipponico, nell'atto in cui si accingeva a lasciare la capitale del Reich, il "Völkischer Beobachter" sottolinea in una corrispondenza da Roma i grandi preparativi dell'Urss per accogliere Matsuoka e la fervida attesa del popolo romano che a nome di tutto il popolo italiano riafferma al ministro nipponico la salidissima profonda amicizia che esso nutre per il valoroso, guerriero e laborioso popolo dell'alleato Giappone.

La "Deutsche Allgemeine Zeitung" scrive in un articolo intitolato a Da Berlino a Roma che l'invito del Tanno visita ora la Potenza alleata, è un segno che i mesi invernali hanno dovuto sostenere tutto il peso delle forze belliche inglesi.

«In una dispersione di energie la cui conseguenza si dimostreranno ben presto disastrose» - prosegue l'organo ufficiale - «la Gran Bretagna ha tentato di spezzare la resistenza dell'Italia, ma il suo piano è miseramente fallito, conseguendo tutt'al più qualche successo di prestigio ad anche questo a prezzo di sacrifici che per l'economia totale della guerra, già ora si dimostrano fatali».

Gli stessi inglesi - continua il giornale - hanno dichiarato a suo tempo che la titanica lotta potrà essere decisa soltanto sull'Atlantico. Ma in Africa essi hanno dovuto sacrificare tante e tali forze che lo loro possibilità di ulteriore resistenza si fanno sempre più problematiche.

Gli italiani sono perfettamente consapevoli di quanto hanno fatto nel deserto per intorcere e sgretolare il più possibile la forza nemica, prima dell'inizio della fase decisiva sull'Oceano.

Londra è stata come sempre abbastanza impudente nel dichiarare in quei giorni di facile ubriacatura collettiva le sue intenzioni nei confronti della Potenze dell'Asse e del Giappone a guerra ultimata.

Un membro dei Comuni ha affermato in un discorso tenuto a Bristol, che la Potenze dell'Asse saranno trattate dopo la guerra molto peggio di quello che fu trattata la Germania nel 1918.

Questo - conclude l'organo berlinese - è certo uno dei tanti argomenti propagandistici escogitati per indurre le popolazioni dei paesi alleati a credere che dopo il formidabile bombardamento del grande porto britannico.

Tuttavia essa è servita a svelare una volta di più i progetti ridicoli e forsennati coi quali ancora si culla il governo di Londra.

Gli inglesi - osserva ironicamente il giornale - sentono il bisogno di ricordare alla Germania, all'Italia e al Giappone, il vero scopo di guerra come se le tre Potenze alleate lo avessero dimenticato o non fossero sufficientemente convinte della santità della causa per la quale combattono sui rispettivi fronti».

**Abbonatevi a Il Popolo del Friuli**

**FEDERICO VALENTINIS**  
Direttore responsabile  
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano di cui sono le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	31	29
New York	150.80	150.80
Parigi	400.00	400.00
Stoccolma	150.80	150.80

OBBLIGAZIONI		
Venezia 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	975	975
I.R.I. Mare 4.50%	478	477
I.R.I. Ferro 4.50%	506.25	505.75
I.R.I. 4.50%	475	475.75
EL.FER. 4.50%	76.50	77
Pubbl. util. 6%	590	590
Pubbl. util. a tel. 5%	502.50	502
Credito Nav. 6.50%	505	505
Edison em. 1931 6%	506	507
Emiliana 5%	504	504